



Convento Stella Maris

III Traversa, 1 - Milano Marittima - Ra

Tel. 0544 994403 - Cell. 3770902711 fra Giuseppe

e-mail: stellamarismm@libero.it

www.stellamaris-mima.weebly.com

----- Frati Minori -----

PASQUA: partire da un sepolcro vuoto.

Riflessioni di un pellegrino al ritorno dal suo cammino in Terra Santa alla vigilia della Pasqua.

Una guida sperimentata e saggia ti fa approdare alla Basilica del S. Sepolcro come a una meta che è, nello stesso tempo, un punto di partenza.

Così i pellegrini che vanno in Terra Santa arrivano alla tomba di Gesù dopo aver ripercorso le tappe della sua esistenza e aver compiuto insieme il tragitto della Via Crucis. Ora possono toccare la roccia del Calvario dove fu piantata la croce.

Possono entrare, chinandosi, nel piccolo vano che corrisponde alla camera sepolcrale. In ogni caso, comunque, avvertono la diversità che esiste tra qualsiasi mausoleo e quel luogo venerabile.

Il sepolcro è vuoto! Non c'è alcun corpo da conservare, non c'è alcun rito da compiere per onorare un defunto.

Il sepolcro è vuoto e Lui, Gesù, è risorto ed è nella gloria di Dio!

Chi vuole incontrarlo deve cercarlo per le strade della vita, non in una tomba.

Chi gli vuole veramente bene non può fermarsi all'imboccatura di un loculo, ma deve muovere i suoi passi là dove Egli dà appuntamento oggi agli uomini e alle donne di questo tempo.

Lo "smarrimento" dei pellegrini è, tuttavia, ben poca cosa di fronte a quello che provarono le donne e gli apostoli nel giorno di Pasqua.

La tristezza ed il dolore li conducevano alla tomba, l'annuncio dell'angelo li obbliga a lasciarsela alle spalle.

Il passato poteva costituire, tutto sommato, un comodo rifugio; il presente provoca sconcerto ed obbliga ad accogliere la novità costituita dalla Resurrezione.

Le bende per terra e il sudario piegato in un luogo a parte sono i segni inequivocabili di ciò che è accaduto ma solo la fede ci permette di aprire il cuore al nuovo e di vivere in modo diverso la relazione con il Crocifisso che ora è risorto.

Solo la fede fa aprire il libro sacro e ritrova in esso le tracce di un progetto che ora si è compiuto.

Solo la fede fa vivere secondo orizzonti diversi, preparati ormai ad accogliere le "sorprese" di Dio.

Che cosa significa allora per noi celebrare oggi la Resurrezione?

Significa accogliere l'opera di Dio che è imprevedibile e quindi sconcerta sempre.

Significa partire per un itinerario nuovo che prevede la ricerca di Qualcuno che è vivo e si fa incontrare per le strade del mondo.

L

A

S

T

E

L

L

A

Domenica 2 aprile 2023

Anno ventesimo

Segue...

n. 89

... dalla pagina precedente...

Pasqua non è allora solamente una "memoria", un "ricordo", ma un'esperienza che smuove, che mobilita, che obbliga a partire se ci si vuole veramente imbattere nel Signore che è vivo e che ha vinto la morte.

E in fondo è questo quello che conta: non il sudario e le bende, non le reliquie del passato, ma l'esperienza sconvolgente del presente.

Il Crocifisso risorto, il perdente che risulta vittorioso ci chiede di esaminare il criterio che ispira la nostra esistenza.

E' forse caratterizzato da dominio superbo, subdolo, violento, oppure contraddistinto da attenzione, disponibilità e servizio agli altri e al loro bene?

Inutile cercare scappatoie: solo chi fa suoi gli atteggiamenti di Gesù e passa attraverso la croce troverà la resurrezione!

Buona Pasqua!

fra Virgilio



Lettera di Gesù a te: dalla mia croce alla tua solitudine

Scrivo dalla mia croce alla tua solitudine.

A te che tante volte mi hai guardato senza vedermi e mi hai sentito senza ascoltarmi.

A te che tante volte hai promesso di seguirmi da vicino e, senza sapere perché, ti sei allontanato dalle orme che ho lasciato nel mondo perché non ti perdessi.

A te che non sempre credi che io sia al tuo fianco, che mi cerchi senza trovarmi e a volte perdi la speranza di incontrarmi.

A te che a volte pensi che io sia solo un ricordo e non capisci che sono vivo.

Io sono l'inizio e la fine; sono la via perché tu non ti perda, la verità perché tu non sbagli e la vita perché tu non muoia.

Il mio tema preferito è l'amore, che è stato la mia ragione per vivere e per morire.

Sono stato libero fino alla fine; ho avuto un ideale chiaro e l'ho difeso con il mio sangue per salvarti.

Sono stato maestro e servitore, sono sensibile all'amicizia e aspetto da tanto tempo la tua.

Nessuno come me conosce la tua anima, i tuoi pensieri, il tuo cammino, e so molto bene quanto sia grande il tuo valore.

So che a volte la tua vita sembra povera agli occhi del mondo, ma so anche che hai tanto da dare, e sono certo che nel tuo cuore ci sia un tesoro nascosto: conosciti e allora riserverai un posto per me.

Nel cuore di Gesù.



Bianca

fonte Aletheia.org

Beato chi prenderà cibo nel Regno di Dio (Lc 14,15)



Ecco Pasqua; ecco, come a Natale, chi si preoccupa dove andrà in viaggio, di cosa e chi metterà a tavola per il pranzo, a casa o fuori porta.

Dolce Gesù che proprio a Pasqua ti riveli Luce del Mondo facci capire che il viaggio più importante è la nostra vita illuminata dalla Tua Parola; che Tu sei il nostro indispensabile Pane di Vita da condividere coi nostri fratelli e che non può mancare in nessun giorno e in nessuna occasione dell'anno!

Ottavio Ausiello Mazzi

**BUONA
PASQUA**

dalla **Comunità francescana**
di **Stella Maris**

fra Giuseppe, fra Virgilio, fra Davide, fra Pier Paolo

Pasqua: una "corsa" verso speranza e libertà

Si è di nuovo Pasqua; anche quest'anno ci avviciniamo a questo evento con un senso di frustrazione e di stanchezza: terremoti, inondazioni, guerre, crisi energetica, crisi economica, minaccia nucleare: presagio di un possibile ultimo giorno dell'umanità? Una cornice di segni che rimandano alla fine, ai tempi ultimi, a tramonti che non promettono giorni nuovi. Eppure la Pasqua è il momento più bello e più importante per un cristiano: come parlare di speranza e di gioia in questo clima?

Il cristiano non è un ottimista, ha speranza e la speranza è, prima di tutto, un atto di fede.

La speranza è una corda tesa: un capo saldo nelle mani di Dio, l'altro raggiunge ciascuno di noi: in ebraico speranza ha la stessa radice di corda.

La Lettera agli Ebrei dice: *"casa di Dio siete voi cristiani, se custodite libertà e speranza"*: dobbiamo essere costruttori e custodi di speranza e libertà.

La speranza è tendere a qualcosa, custodire germogli dentro di noi. Si tratta di seminare occhi nuovi per guardare in modo nuovo il mondo, per essere pronti a un nuovo inizio.

La domenica di Pasqua è il primo giorno della settimana, un nuovo inizio, ma per coglierlo occorre avere gli occhi dell'esploratore che anche nel quotidiano non dà nulla per ovvio o scontato ma cerca ogni giorno l'inedito. A casa mia, nel mio giardino, cammino in modo abitudinario o con l'atteggiamento dell'esploratore? Ho la capacità di vivere in modo diverso le stesse cose?

La novità non è nelle cose che accadono ma nel vederle con occhi nuovi.

In che relazione sono speranza e libertà? Speranza è poter vivere in piena libertà.

Gesù era l'icona limpida della libertà. Il Dio dell'Antico testamento è il *Goèl*, colui che riscatta e libera e Gesù dice: *"La verità vi farà liberi"*. Noi siamo a immagine di Dio quando riusciamo a non subire i condizionamenti, ad affrancarci dagli ergastoli interiori nei quali ci incateniamo da soli.

Libertà e speranza sono, insieme all'amore, i grandi motori della vita. Camminare o correre?

La mattina di Pasqua corrono tutti: Maria di Magdala corre da Pietro; Pietro e Giovanni corrono al sepolcro come se avessero dentro un fuoco che li spinge.

C'è un dinamismo straordinario. Non si corre così per andare da un morto; corrono perché percepiscono qualcosa di incomprensibile, ma di immenso.

Corrono perché la notizia non può aspettare: Gesù merita l'urgenza.

Di fronte alla Pasqua ci sentiamo inadeguati, in ritardo; anche noi sentiamo il bisogno di correre interiormente.

Forse non è ancora fede ma una speranza sì, un'ansia illogica e antica come le montagne.

Gesù dice alle donne di avvertire i discepoli che lo troveranno in Galilea: anche lui corre per precederli.

Segue

... dalla pagina precedente...

E' un Dio migratore, che avanza e apre cammini.

La fede nasce da una corsa e porta a correre perché ha origine da un'esplosione, da un innamoramento fatto dolore. Da Maria, la Madre, inizia la storia della salvezza. Con un'altra Maria si compie l'annuncio: Gesù risorto appare per primo a una donna. Perché?

Questo incontro di Gesù con Maria di Magdala commuove sempre. Perché una donna? Perché gli uomini avevano paura e *il contrario della paura non è il coraggio, ma l'amore*. Maria è uscita per prima mentre era ancora buio, come l'amata del Cantico dei cantici in cerca dell'amato.

Con quali occhi Gesù l'avrà guardata? Con quale delicatezza le avrà parlato?

"Donna perché piangi?" Dove va il primo sguardo di Gesù? Si posa sulle lacrime.

Il mondo è un immenso pianto e *Gesù guarda le lacrime, le conta ad una ad una e le raccoglie*.

Come dice il salmista: *"nell'otre tu raccogli le mie lacrime"*. Le lacrime sono dichiarazioni d'amore, come quando Gesù piange per la morte di Lazzaro.

Sentiamoci guardati quando piangiamo; il primo sguardo di Gesù va sul nostro dolore, su questa goccia d'acqua che contiene il sale del mare e della vita e sulla quale si posa la luce di Pasqua.

Quando la luce si posa su una goccia d'acqua nasce l'arcobaleno.

Forse, anche negli occhi di Maria di Magdala è sorto, quella mattina, un arcobaleno.

Elio

(spunti tratti da una meditazione di padre Ermes Ronchi)

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

Benedizione delle Palme in concomitanza con le Sante Messe

Sabato 1 Aprile ore 18.00 e poi Domenica 2 Aprile ore 9.00 – 11.00 -18.00

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' 6 Aprile - **Cena del Signore** - ore 20.30 S.Messa a Madonna della Neve

VENERDI' 7 Aprile - **Adorazione della Croce** - ore 20.30 a Stella Maris

SABATO 8 Aprile - **Solenne Veglia Pasquale** - ore 22.30 a Madonna della Neve

CONFESSIONI

Durante le giornate del Triduo Pasquale dalle 9.30 - 12.00 e dalle 15.30 - 17.30

BENEDIZIONE DELLE UOVA

Sabato 8 aprile dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 17.30

9 APRILE DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe : ore 9.00 - 11.00 - 18.00

10 Aprile LUNEDI' dell'Angelo

Sante Messe: ore 11.00 – 18.00

INOLTRE ...

TUTTI I GIOVEDI'

dalle ore 20.30 alle 21.30 ADORAZIONE EUCARISTICA sulla Parola della Domenica 7 Aprile - PRIMO VENERDI' del mese – In mattinata porteremo la **Comunione agli ammalati presso le loro abitazioni**

OGNI SABATO alle ore 9.45 viene celebrata la S.Messa alla Casa di Riposo Villa Verde

